

Cassa integrazione oltre 13 milioni di ore. Cgil: subito il Piano per il lavoro

PESCARA - Nel periodo gennaio-maggio 2011 le ore di cassa integrazione autorizzate hanno raggiunto quota 13.205.282 ed hanno interessato, mediamente, 15.700 lavoratori. Sono dati diffusi dalla Cgil regionale, che in una nota commenta come le ore di cassa integrazione «riprendono a crescere rispetto ad aprile e diminuiscono lievemente rispetto allo stesso periodo del 2010 (erano 14.533.629)». La provincia dove si registra un maggior ricorso alla cassa integrazione è quella di Chieti, con ben 4.538.098 ore, seguita da L'Aquila (3.664.682), Teramo (3.615.889) e Pescara (1.386.613).

Per la Cgil Abruzzo è necessario realizzare un Piano per il lavoro in grado di riassorbire la disoccupazione e di creare nuove opportunità, specie per le donne e i giovani, da realizzarsi all'interno del Patto per lo sviluppo già sottoscritto tra le parti sociali e la Giunta regionale guidata da Gianni Chiodi.

Per effetto della cassa integrazione, sempre nello stesso periodo, nella nostra regione sono stati persi salari per circa 52 milioni di euro (3.300 euro in meno per singolo lavoratore), che si aggiungono ai 230 milioni già persi nel biennio 2009-2010. L'occupazione è diminuita di oltre 25 mila unità.

Il prezzo più elevato della crisi è stato pagato dai precari (assunti con contratti atipici, a basso costo, nella fase espansiva e quindi licenziati per effetto della crisi), per lo più giovani. Elevata anche la quota di giovani non occupati e non coinvolti in attività educative o formative. Una condizione particolarmente grave per il progressivo impoverimento del capitale umano. L'altro aspetto fortemente negativo è rappresentato dal dato che mostra che su cento giovani laureati abruzzesi appena 27 rimangono a lavorare nella nostra regione.

Solo l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolare quelli in deroga, a parere della Cgil, avrebbe dunque impedito un'ulteriore perdita di occupati. Nemmeno la piccola ripresa che nell'ultimo periodo sta interessando la nostra regione determina un'inversione di tendenza degna di questo nome.